

---

## Philippe Destruel, *Céline, imaginaire pour une autre fois*

Michela Gardini

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6417>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6417

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 novembre 2010

Paginazione: 585

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Michela Gardini, «Philippe Destruel, *Céline, imaginaire pour une autre fois*», *Studi Francesi* [Online], 162 (LIV | III) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6417> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6417>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Philippe Destruel, *Céline, imaginaire pour une autre fois*

Michela Gardini

---

## NOTIZIA

PHILIPPE DESTRUEL, *Céline, imaginaire pour une autre fois*, Saint-Genouph, Librairie Nizet, 2009, pp. 259.

- 1 Il saggio si presenta come uno studio tematico d'impianto antropologico che mira a ripercorrere l'immaginario céliniano della decomposizione, assunto a cifra specifica della sua scrittura dal punto di vista tanto del contenuto quanto del linguaggio. Comprende sei capitoli, ognuno dei quali dedicati ad una o più opere dello scrittore, così da indagarne l'intera produzione. Nel primo capitolo, incentrato su *Voyage au bout de la nuit* (1932), l'A. mostra come il romanzo sia interamente strutturato intorno al tema della malattia e alla messa in scena ossessiva del corpo sofferente, tanto da identificare l'ospedale con il luogo emblematico della condizione umana. In questa prospettiva, la figura del medico, peraltro autobiografica, denuncia tutta l'impotenza della scienza di fronte ad una umanità senza salvezza. Nel secondo capitolo, l'A. analizza come nel romanzo *Mort à crédit* (1936) si assista ad una dilatazione dell'immaginario della decomposizione che finisce infatti per estendersi all'intero pianeta Terra, a causa degli esperimenti radio-tellurici di Courtial des Pereires, scienziato pazzo e che morirà suicida, lanciato in una corsa sfrenata verso il progresso mortifero. I *pamphlets* (*Mea culpa*, *Bagatelles pour un massacre*, *L'École des cadavres*, *Les Beaux draps*), scritti alla vigilia del secondo conflitto mondiale, tra il 1936 e il 1941, sono invece oggetto del terzo capitolo: l'A. li considera come il "romanzo dell'energia nazionale" scritto da Céline alla stregua di Barrès, allorché lo scrittore appare ossessionato dalla decadenza delle società occidentali, auspicando che il Francese, il Bianco, preservino la propria identità nazionale di contro alla minaccia di contaminazione incarnata, a suo avviso, da Ebrei e Neri. La tematica della distruzione imposta dalla guerra ritorna con *Guignol's Band* (1944), analizzato nel quarto capitolo,

dove le scene dei bombardamenti danno adito ad una rappresentazione spesso surreale, spettacolare, pressoché fantasmagorica. In *Féerie pour une autre fois* (1952-1954), che raccoglie l'esperienza del carcere in Danimarca, vissuta traumaticamente dallo scrittore, cui è consacrato il quinto capitolo, ancora una volta il testo appare saturato dall'onnipresenza del corpo violentato, ferito, umiliato. Il corpo malato dello scrittore vi viene paragonato al corpo bombardato degli edifici. Infine, il sesto capitolo prende in esame la cosiddetta Trilogia tedesca, comprendente *D'un château l'autre* (1957), *Nord* (1960) e *Rigodon* (1969, postumo), anch'essa intessuta dell'esperienza della guerra, con riferimento agli eventi vissuti da Céline alla fine della seconda guerra mondiale.